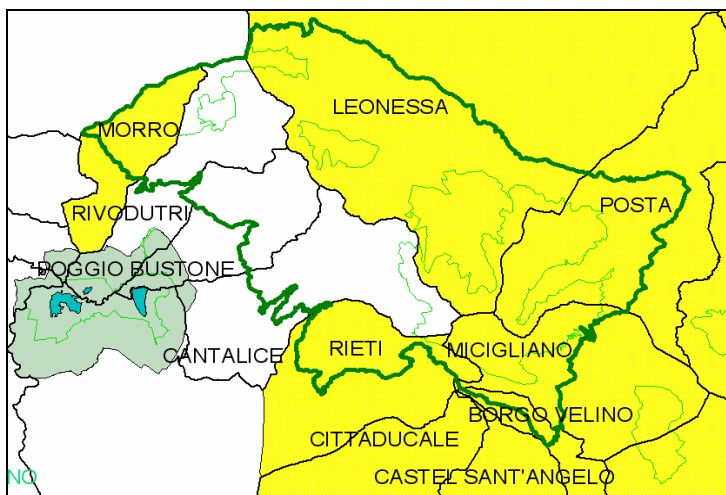




## Assessorato alle Politiche Ambientali

# PROVINCIA DI RIETI AGENDA 21 LOCALE



Report del Convegno svoltosi a Rieti  
il 20 dicembre 2005

**Componenti del gruppo di coordinamento:**

Valentina Bizzarri, Ugo Esposito, Paola Franci, Michela Trippetta

---

**Intervenuti al workshop (presenti che si sono regolarmente registrati):**

1. **ANGELINO SPAGNOLO Celestino**, Amici della Montagna
2. **ANGELONI Giuseppe**, Comune di Pozzaglia Sabina
3. **ARUFFO Sandro**, Istituto Tecnico Geometri Rieti
4. **BERTI Marco**, Azienda Agricola
5. **BOCCANERA Francesco**, Comune di Leonessa
6. **BROALINI Luciano**, Dedalo Comunicazione
7. **CAMMERINI Giancarlo**, WWF
8. **CELESTINI Gianni**, Architetto
9. **CERAFOLGI Alberto Enrico**, Istituto Tecnico Geometri Rieti
10. **CERELLI Marcello**, Azienda Agricola
11. **CERRONI Alberto**, Comune di Poggio Bustone
12. **CLEMENTI Sergio**, Provincia di Rieti
13. **CHIARINI PETRELLI Benedetto**, Provincia di Rieti
14. **CIANCA Angelo**, Provincia di Rieti
15. **CIPILICHIA Antimo**
16. **CLARICE Serenella**, Comune di Posta
17. **COCOCCIONI Giancarlo**, Comunità Montana del Velino
18. **COCCIA Spartaco**, ENAL Caccia
19. **COLARIETI Giancarlo**, Comune di Morro Reatino
20. **CORRADETTI Luigi**, Comunità Montana del Velino
21. **DE PAOLA Pablo**, Ingegnere Ambiente e Territorio
22. **FABI Massimiliano**, C.R.I.
23. **FALCIANO Claudio**, Autorità Ambientale Regione Lazio
24. **FALCONE Giovanni**, Comune di Cittaducale
25. **FELINI Mauro**, Azienda
26. **FERRONI Andrea**, Consorzio Industriale Rieti-Cittaducale
27. **FERRONI Sabrina**, Provincia di Rieti
28. **FORMICHETTI Loriana**, ITCG Ciancarelli
29. **FRATTALI Maurizio**, IPSAA
30. **FREZZINI Alessandro**, Comune di Borgorose
31. **GALLUZZI Roberta**, Architetto
32. **GIANNI Gianfranco**, ATC Rieti 2
33. **GIANNI Vincenzo**, Ordine Dottori Agronomi e Forestali
34. **GIOCONDI Roberto**, Provincia di Rieti
35. **GIORGIO Mario**, Associazione Across Servizi
36. **GUIDA Tina**, Regione Lazio
37. **LORENZETTI Roberto**, Riserva Laghi Lungo e Ripasottile
38. **LUCCI CORDISEO Antonio**, Azienda Agricola
39. **LUCCI Enrico**, Azienda Agricola
40. **MANTELLUCCI Louis**, FIAL Provincia Rieti
41. **MARINCOLA Marco**, Melete srl

42. **MARTORELLI Mario**, Federazione Italiana Caccia
43. **MICHELI Anselmo**, Azienda Agricola
44. **MICOGI Paolo**
45. **NASPONI Francesco**, Comune di Micigliano
46. **PAOLUCCI Luigi**, Studente
47. **PAPA Alberto**, Autorità Ambientale Regione Lazio
48. **PATACCHIOLA Paolo**, Comune di Cantalice
49. **PESCETELLI Bruno**, CISL
50. **PETRUCCI Federica**
51. **PIPERNO Isabella**, Istituto Tecnico per Geometri
52. **PISTONI Silvia**, Regione Lazio
53. **PITONI Andrea**, C.I.A.
54. **PASQUETTI Ottorino**, Provincia di Rieti
55. **PUGLIESI Michela**, Confagricoltura Viterbo
56. **RANGHELLI Pasquale**, Melete srl
57. **RATTI Pietro**, CAI Sezione Rieti
58. **RAVAIOLI Fulvio**, Università della Tuscia Scienze Forestali (dottorando)
59. **ROVERSI Guglielmo**, Architetto
60. **SANTINI Elena**, Autorità Ambientale Regione Lazio
61. **SAVI Antonio**, Azienda Agricola
62. **SERANI Filippo**, Comune di Antrodoto
63. **SILVESTRI Onorina**, Legacoop
64. **SILVESTRI Pier Luigi**, Confagricoltura VT-RI
65. **SINIBALDI Mario**, Provincia di Rieti
66. **SORRENTINO Teresa Maria**, Agriconsulting SpA
67. **SPADONI Claudio**
68. **TOLOMEI Sergio**, Comune di Marcellino
69. **VACCARI Giorgio**, Confartigianato
70. **VALENTINI Antonio**, Comune di Accumoli
71. **VIVIO Rosella**
72. **ZELLI Luca**, Azienda Agricola

Presenti altresì circa 20 studenti dell'Istituto Tecnico per Geometri di Rieti.





## AVVERTENZE GENERALI

Si precisa che i report dei workshop di presentazione del Regolamento del Piano di Gestione della Zona di Protezione Speciale dei Monti Reatini vengono redatti (*oltre che in base ai documenti che vengono consegnati direttamente dai portatori di interesse locale durante gli incontri o che vengono inviati alla segreteria organizzativa o presso l'Assessorato*) anche sulla base delle annotazioni che i componenti della Segreteria Organizzativa predispongono durante i lavori; i testi di tali annotazioni vengono successivamente "incrociati" tra i vari redattori, in modo da poter meglio precisare le idee espresse dai partecipanti quando intervengono durante i lavori. E' in ogni caso possibile che vengano riportate idee o concetti che possono avere delle interpretazioni diverse da quanto effettivamente è stato espresso da parte dai partecipanti, o che comunque vengano resi concetti diversi dalle argomentazioni che i partecipanti medesimi intendevano esprimere. In tal caso (*fermo restando che l'interesse principale del percorso di presentazione e condivisione del Regolamento è proprio quello di poter "conservare" le idee ed i concetti degli stakeholders locali, al fine di rendere effettiva la partecipazione e la possibilità di esprimere liberamente i pareri di tutti*), per qualsiasi modifica agli interventi riportati sui report (ovvero per tutte le precisazioni e/o chiarimenti che i partecipanti intendessero fornire in merito ai concetti esposti durante le attività -*il tutto a maggiore specificazione e/o a parziale modifica di quanto riportato nei report-*), si prega di contattare la Segreteria Organizzativa che provvederà immediatamente in merito e sulla base di quanto segnalato.

*La Segreteria Organizzativa*



Regione Lazio



Agenda 21  
Provincia di Rieti



Provincia di Rieti

# FORUM di Agenda 21 locale

## sul Piano di Gestione della Zona di Protezione Speciale "Monti Reatini"

### Convegno e Sessione plenaria

20 Dicembre 2005

Sala dei Cordari - Via Arco dei Ciechi, 22 - 02100 Rieti

## PROGRAMMA

- |       |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |       |                                                                                                                                                  |
|-------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 10,00 | <b>iscrizione partecipanti</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | 11,20 | <b>I Forum di Agenda 21 locale</b><br>arch. Ugo Esposito<br>AgorA21                                                                              |
| 10,15 | <b>saluti</b><br>Fabio Melilli<br>Presidente della Provincia di Rieti                                                                                                                                                                                                                                                              | 11,40 | <b>Il Turismo al Terminillo</b><br>Giuseppe Rinaldi<br>Assessore al Turismo Provincia di Rieti                                                   |
| 10,30 | <b>introduzione</b><br>Giacomo Marchioni<br>Assessore alle Politiche Ambientali<br>Provincia di Rieti<br><br>Mario Perilli<br>Presidente Commissione Agricoltura<br>Regione Lazio<br><br>moderatore<br>arch. Pasquale Zangara<br>Dirigente VI Settore - Tutela Ambientale<br>e Valorizzazione del Territorio<br>Provincia di Rieti | 12,00 | <b>Progetti per il comprensorio dei<br/>comuni pedemontani</b><br>Roberto Giocondi<br>Assessore all'Assetto del Territorio<br>Provincia di Rieti |
| 11,00 | <b>Il Piano di Gestione della Zona di<br/>Protezione Speciale "Monti Reatini"</b><br>dott. Raniero Vincenzo De Filippis<br>Direttore Regionale Ambiente e<br>Protezione Civile - Regione Lazio                                                                                                                                     | 12,20 | <b>dibattito</b><br>moderatore<br>Giacomo Marchioni<br>Assessore alle Politiche Ambientali<br>Provincia di Rieti                                 |
|       |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | 13,00 | Buffet di prodotti tipici                                                                                                                        |

info: Ufficio Agenda 21 locale - arch. Valentina Bizzarri  
Tel. 0746 286417 - Fax: 0746 202233 - e-mail: agenda21@provincia.rieti.it

## REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI ORE 10,00

Il 20 dicembre 2005 si è svolto, presso la Sala dei Cordari di Rieti il Convegno e la Sessione Plenaria del "Forum di Agenda 21 locale sul Piano di Gestione della Zona di Protezione Speciale dei Monti Reatini".

## INIZIO ATTIVITÀ DEL CONVEGNO ORE 10,45

**Giacomo Marchioni, Provincia di Rieti:** Introduce i lavori ringraziando i partecipanti per la loro presenza e comunica che intende illustrare il senso politico-amministrativo dei lavori svolti durante questo anno. *"Oggi terminano i forum finanziati dalla Regione Lazio sul regolamento della ZPS dei Monti Reatini: finiscono oggi con un forum plenario, però, solo formalmente, in quanto, sarà possibile continuare ad accogliere suggerimenti prima della stesura definitiva del regolamento, anche attraverso il sito internet provinciale di prossima attivazione"*. Durante questo anno, prosegue l'Assessore, si è cercato di coinvolgere amministratori, associazioni di categoria e cittadini, attraverso lo svolgimento di 4 forum sul territorio perché si è ritenuto che strumenti di pianificazione come il Piano ZPS debbano essere partecipati e condivisi. Uno dei problemi che si pone, in attività come quelle organizzate dalla Provincia, è, però, questo: crediamo tutti noi in questo tipo di concertazione dal basso? L'Assessore afferma che a suo parere la partecipazione è di fondamentale importanza, e per questo motivo, a seguito di sollecitazioni e di indicazioni giunte da quanti hanno partecipato al percorso intrapreso, sono state già valutate le proposte pervenute e si è deciso di inserirle, almeno in parte, nel regolamento. E' chiaro, però, che sul Monte Terminillo, precisa, la discussione odierna potrebbe anche "deragliare" dall'ordine del giorno, vista la presenza di numerosi Amministratori. La pratica della concertazione oggi è molto affermata (almeno nelle intenzioni) ma deve essere davvero condivisa ed aderente alle esigenze dei territori e non deve essere fine a se stessa: deve portare, in sostanza, a risultati concreti. L'Amministrazione Provinciale, a tal proposito, intende recepire alcune proposte di modifica pervenute sia sul regolamento che sul piano di gestione e nelle prossime settimane verrà elaborata la proposta definitiva del regolamento e del piano di gestione, da inoltrare alla regione per l'approvazione definitiva. Verranno mantenute, prosegue l'Assessore, alcune norme esistenti (come ad esempio non verrà ritoccato il perimetro dell'oasi faunistica del Terminillo, si manterrà l'articolo 5.2 sul metodo venatorio che prevede la sostituzione della battuta con la girata per la caccia al cinghiale) ma verranno sicuramente accettate le considerazioni che sono state fatte sulla zootecnia. E' stata a tal fine elaborata una prima proposta di modifica del regolamento, ovvero.

- 1) eliminazione della norma che prevedeva il posizionamento dei corrimano lungo i percorsi escursionistici;
- 2) eliminazione della limitazione della attività pascolo d'alta quota.

Queste sono solo alcune modifiche, ma sicuramente ne verranno inserite altre su proposta dei portatori di interesse locale.

Dagli incontri svolti è emerso anche il problema della difficoltà della razionalizzazione dei rimborsi dei risarcimenti per i danni subiti agli allevamenti da parte della fauna selvatica; a tal proposito, si farà in modo di sottoscrivere un

protocollo di intesa con i due ambiti territoriali di caccia in modo da definire risarcimenti celeri e certi.

Sul Terminillo, poi, c'è una proposta dell'Amministrazione Provinciale per l'istituzione di un Parco, e c'è una proposta avanzata nella scorsa legislatura da alcuni Comuni (Posta e Micigliano) per l'istituzione di una Riserva Naturale parziale. Su questa vicenda ci sono state polemiche perché si riteneva ci fosse una settorializzazione del problema Terminillo. Da quanto si è appreso, questa proposta sta andando avanti in Regione e ci si augura che si possa lavorare in maniera concertata su questo discorso parziale per poi arrivare ad una proposta complessiva che coinvolga un territorio più ampio. E' importante comunque che non ci siano strade parallele che vadano avanti in Regione senza che tra le stesse ci sia comunicazione. Ad ogni modo, conclude, oggi termina la fase formale dei forum e sono stati già presi impegni di tipo politico con tutti gli attori coinvolti in modo che le istanze recepibili lo siano prima di arrivare all'approvazione definitiva del regolamento, che auspichiamo essere il più possibile concertato ed aderente alle esigenze del territorio interessato. Augura un buon lavoro e ringrazia i partecipanti, i collaboratori interni e gli esperti della Associazione agorA21.

**Tina Guida, Direzione Regionale Ambiente:** Prende la parola la Dott.ssa Tina Guida, che si occupa dell'attuazione delle Direttive Comunitarie Habitat e Uccelli. Ritiene sia necessario preliminarmente spiegare la normativa e la motivazione per cui è stato prodotto il Piano di gestione della ZPS Monti Reatini, illustrando altresì aspetti normativi e adempimenti a cui la Regione Lazio è tenuta ad ottemperare in materia di tali Direttive Comunitarie. Innanzitutto, precisa che la *Direttiva Habitat* si occupa di S.I.C. (Siti di Interesse Comunitario); la *Direttiva Uccelli* è finalizzata alla tutela di uccelli selvatici. Normative di riferimento: direttiva 79/409 CEE concernente la conservazione di uccelli selvatici e direttiva 92/43 CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali. La materia è stata recepita in Italia con il DPR 257/'97 e in seguito il Ministero dell'Ambiente ha emanato il D.M. 3 settembre 2002, individuando le linee guida per la gestione dei siti Natura 2000. La Regione Lazio ha recepito le direttive con D.G.R. 1103 del 2 agosto 2002 individuando i capisaldi principali per la gestione dei siti Natura 2000. Attualmente questo documento è definito, in ambito nazionale, il *documento di recepimento* più evoluto. Un primo punto da chiarire è il seguente: cosa sono, o meglio cosa producono, i SIC e i ZPS in materia di vincoli sul territorio? Non sono aree protette. I SIC e le ZPS non sono aree istituite, ma lo saranno con Decreto del Ministero dell'Ambiente; per SIC e le ZPS è obbligatoria la Valutazione di Incidenza e la conservazione di specie di habitat in stato soddisfacente. Ogni vincolo ulteriore potrà essere deciso caso per caso sulla base delle caratteristiche e delle esigenze locali. Tra i siti proposti si passerà ai SIC nel vero senso della parola e alle Zone Speciali di Conservazione, cioè zone la cui istituzione avverrà di intesa con ciascuna Regione. Quindi alla fine di tutto il processo si avranno ZPS e Zone Speciali di Conservazione. La Regione Lazio ha individuato sul proprio territorio 183 SIC e 42 ZPS e con DGR 2146/'96 ha provveduto all'approvazione dell'elenco dei siti. Il Governo Italiano è stato sottoposto a procedura di infrazione da parte della Commissione Europea per aver individuato un numero insufficiente di ZPS sul proprio territorio, per cui la Regione Lazio, per interrompere questa procedura, ha provveduto all'individuazione di nuove ZPS con DGR 651/2005. La Provincia maggiormente investita è stata la Provincia di Latina. Per

la Provincia di Rieti è stato previsto un ampliamento della ZPS dei Monti Reatini aggiungendo altri comuni fra cui quelli, se non sbaglio, di Antrodoto e Cittaducale. La gestione di SIC e ZPS è affidata all'Assessorato all'Ambiente che si avvale dell'Agenzia Regionale per i Parchi. E' stato individuato, come strumento finanziario per la gestione, la sottomisura "Tutela e gestione degli ecosistemi naturali" del Docup. La sottomisura nasce a seguito di un progetto Life con il quale sono stati prodotti una serie di provvedimenti per l'attuazione della sottomisura e attualmente sono stati stanziati 9 milioni di euro per la gestione dei SIC della Regione Lazio. Sono previsti ulteriori 3 milioni di euro con i quali si cercherà di finanziare interventi attivi.

Cosa è stato chiesto alle Amministrazioni interessate da SIC e ZPS? Di fare delle verifiche, ad esempio dei confini, e di valutare criticità e vulnerabilità dei siti. A tal proposito, sono state riscontrate criticità relativamente alla gestione dei pascoli, alla presenza di impianti sciistici, alla gestione boschiva, all'eccessivo carico di animali selvatici, alla mancanza di regolamentazione dell'attività venatoria, ecc..

Relativamente al piano di gestione si possono infine rilevare le seguenti principali criticità ed obiettivi:

Criticità: modalità approvazione piano di gestione (manca una regolamentazione ad hoc); rapporto con la valutazione di incidenza; approccio culturale; concertazione con enti locali; carenza finanziamenti ad hoc..

Obiettivi: condivisione misure; disciplinare la valutazione di incidenza; politica integrata di sviluppo su tutto il territorio.


**Ugo Esposito, Associazione agorA21:** Interviene precisando che l'idea base della Amministrazione Provinciale è stata quella di organizzare forum/workshop al fine di far esprimere ai portatori di interesse locale le loro opinioni esplicitamente sul regolamento del Piano di Gestione. Considerato l'avanzato grado di completamento del Piano, l'obiettivo dei forum e' stato quello di informare, rendere partecipi i soggetti interessati sui dati emersi, accogliere proposte e suggerimenti, garantendo la partecipazione pubblica dei portatori di interesse locale specificatamente per gli aspetti inerenti il *Regolamento del Piano di Gestione della ZPS dei Monti Reatini*. Si è cercato, durante gli incontri, di far emergere le criticità e di far formulare proposte da condividere per superare tali problematiche. Ci si è attenuti, fondamentalmente, a 3 principi di Agenda21: 1) *sussidiarietà*: ovvero delegare le decisioni al livello amministrativo più basso e quindi più vicino ai cittadini; 2) *condivisione*: rendere partecipi tutte le forze sociali ed economiche, integrandole nelle decisioni che interessano lo sviluppo del territorio; 3) *integrazione*: considerare gli obiettivi di tutela ambientale non come discorso separato o imposto dall'alto ma come aspetto di ogni politica e azione sociale. Sostanzialmente si è voluto dare attuazione anche ai principi della Convenzione di Aarhus del 1998 che prevede l'impegno delle Pubbliche Amministrazioni aderenti ad informare e rendere partecipi i cittadini circa le tematiche ambientali. (La "*Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione dei cittadini e l'accesso alla giustizia in materia ambientale*", firmata nella cittadina danese di Aarhus nel 1998 è entrata in vigore nel 2001. Rappresenta uno strumento internazionale di fondamentale rilevanza per la sensibilizzazione e il coinvolgimento della società civile sulle tematiche ambientali. Si afferma che il cittadino, primo attore del processo di cambiamento, ha la possibilità di contribuire attivamente alla promozione dello sviluppo sostenibile. Per questo le Pubbliche Amministrazioni si impegnano a ottimizzare le potenzialità dell'intera società civile attraverso azioni di *sensibilizzazione ed informazione* e a




promuoverne il *coinvolgimento nei processi decisionali*). In Italia è stato recentemente emanato il D. Leg.vo 19 agosto 2005, n. 195, recante: "Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale" (GU n. 222 del 23.09.2005); all'Art. 3, "Accesso all'informazione ambientale su richiesta", si legge: "L'autorità pubblica rende disponibile, secondo le disposizioni del presente decreto, l'informazione ambientale detenuta a chiunque ne faccia richiesta, senza che questi debba dichiarare il proprio interesse".

Lo schema organizzativo dei forum è stato, in linea di massima, il seguente:

- Attività di *brainstorming* dei partecipanti: ad ogni partecipante è stata data facoltà di indicare un *aspetto negativo* presente nel Regolamento e/o nell'area del Piano; di conseguenza, ha potuto illustrare una *azione normativa e/o regolamentare* da prevedere, il tutto in visione comunque *sostenibile*.
- Analisi e discussione delle criticità: dopo che tutti hanno esposto le loro idee, si è passati ad una fase di discussione e di interazione tra i partecipanti al fine di sintetizzare, relativamente al tema del workshop, le principali *criticità condivise* caratterizzanti attualmente sia il Regolamento che in generale l'area ZPS e che, se non rimosse tramite azioni regolamentari, potrebbero ostacolare il raggiungimento della *sostenibilità ambientale*.
- Analisi e discussione delle azioni normative e regolamentari: si è cercato di far emergere le idee riassuntive e *condivise* sulle *azioni normative e regolamentari* che i partecipanti vorrebbero che la Provincia di Rieti prevedesse, in linea prioritaria, nel Regolamento.



Conduzione forum di presentazione del Regolamento ZPS a cura della **agorA21**, Associazione per lo sviluppo locale sostenibile e condiviso



**Alcuni dati:**


- 1) **Workshop "Forestazione, Agricoltura, Zootecnia".**  
Leonessa 12.07.2005 (circa 45 Partecipanti)
- 2) **Workshop "Caccia".**  
Leonessa, 11.10.2005 (circa 12 Partecipanti)
- 3) **Workshop "Sviluppo turistico e sportivo sostenibile".**  
Rieti, 29.11.2005 (25 Partecipanti)

**Enti/Organizzazioni partecipanti:**

Amm. Sep. Beni Civici, A.T.C. Rieti 2, Arpalazio, Associazione Venatoria ARCI Caccia, Associazione Venatoria Federcaccia, C.A.I., CEA Fontenova di Leonessa, Centro Appenninico del Terminillo, C.I.A., Coldiretti, Comune di Accumoli, Comune di Amatrice, Comune di Borgo Velino, Comune di Cantalice, Comune di Leonessa, Comune di Micigliano, Comune di Morro Reatino, Comune di Posta, Comunità Montana del Velino, Cooperativa Picchioverde, IPSAA, Istituto Tecnico Commerciale Geometri, Laboratorio Territoriale Fontenova, Melete s.r.l., Ordine Dottori Agronomi e Forestali, Provincia di Rieti, Riserva Naturale L. Lungo e Ripasottile, UNCEM Lazio, Università Agraria di S. Vito di Leonessa.

20 dicembre 2005 – Convegno e Sessione Plenaria  
Provincia di Rieti, Agenda 21 Locale

Forum/workshop Informativi  
Regolamento ZPS Monti Reatini



**2005**

Dopo il breve excursus sulle risultanze dei forum, si è aperto il dibattito.

**Pietro Ratti, CAI Sezione Rieti:** Interviene nella discussione chiedendosi come si può conciliare la costruzione di nuovi impianti sciistici con la ZPS ed i SIC. Precisa che ci sono 2 progetti in atto che prevedono la realizzazione di 13 seggiovie, 3 megaparcheggi e di 30 km di piste, con la conseguente necessità di abbattimento

Redazione report a cura dell'Associazione agorA21

di migliaia di alberi. Che senso ha, a questo punto, vietare i pascoli se poi si fanno progetti di questo genere che sconvolgono i territori? Ritiene che se il piano di gestione deve avere un senso allora occorre inserire come primo articolo quello che istituisce il divieto di costruire nuovi impianti sciistici.

**Giorgio Vaccari, Confartigianato:** Precisa che come cittadini si vuole capire bene cosa accade in concreto: bisogna innanzitutto mettere in campo tutte le azioni necessarie per mantenere l'uomo sul territorio, e quindi cosa si pensa di fare in concreto in merito? Il pubblico deve essere coinvolto anche nelle fasi di progettazione, non solo nella discussione sul regolamento. Ci si deve mettere tutti intorno ad un tavolo, ed è per questo che come Confartigianato si propone la organizzazione di un convegno in Provincia sul tema: "*La corretta gestione del territorio*".

*A tale intervento risponde l'Assessore Giacomo Marchioni puntualizzando come il pubblico sia stato coinvolto nella fase di discussione ed infatti tante richieste di modifica sono state recepite: quindi non si è lavorato invano per un anno.*

*Interviene poi uno studente dell'Istituto Tecnico per Geometri comunicando che nella sua scuola esiste un progetto di Agenda21 finanziato dalla Provincia e che durerà 3 anni; ci si occuperà, ad esempio, di raccolta differenziata e di risorse ambientali e comunica che per gli studenti è importante entrare in contatto con le istituzioni.*

**Andrea Pitoni, Confederazione Italiana Agricoltori:** Interviene comunicando che la C.I.A. raccoglie il malumore dei cittadini che si vedono "piombare addosso" l'ennesimo provvedimento che viene vissuto come un vincolo. Le organizzazioni professionali agricole, assieme ai COCOGEST (*Comitati Corretta Gestione del Territorio*) del Comune di Leonessa, hanno presentato all'Assessorato alle Politiche Ambientali della Provincia di Rieti, un documento con richieste specifiche che sono state accolte in gran parte (ad esempio per quanto riguarda l'annullamento limite pascolo alpeggio). All'inizio di questo progetto c'è stato sicuramente un deficit di comunicazione, ma ora si sta lavorando sulla linea della concertazione e del buon senso e dobbiamo continuare in tal modo.

Sorge però un problema: con il nuovo piano di sviluppo rurale gli agricoltori dovranno sottostare a 17 nuovi provvedimenti normativi di carattere ambientale, e quindi questa Direttiva sui SIC non deve creare ulteriori "carichi" sul territorio e su quanti lo vivono. Ritiene inoltre che la caratterizzazione di queste aree (SIC) sia ibrida, non dà chiarezza in merito alla gestione del territorio; ad esempio per i SIC non esiste e non è previsto un organo di governo. In ogni caso si deve continuare con la concertazione e come associazione di categoria chiede che venga creato un "*organo di governo dei SIC*" al quale far partecipare associazioni, produttori, ecc..

**Giancarlo Colarieti, Comune di Morro Reatino:** Interviene chiedendo ai presenti ed ai relatori cose ben precise: innanzitutto "*che cosa si intende per limitazione attività agro-pastorale?*". Nelle zone montane la gente vive con gli allevamenti e con il taglio dei boschi. Cosa si prevede, poi, per il taglio dei boschi e per gli usi civici? Per quanto riguarda le energie alternative, continua, con le nuove normative non si

possono installare pale eoliche, né sfruttare il legname per le biomasse. Se si vuole mantenere i cittadini in queste zone, gli stessi devono essere i protagonisti dello sviluppo del territorio attraverso il loro coinvolgimento diretto, anche con azioni di consultazione quali referendum.

**Giovanni Falcone, Comune di Cittaducale:** Interviene ringraziando la Provincia per aver intrapreso questo lavoro di concertazione con Agenda21; comunica ai presenti che nel Comune di Cittaducale già da 3 anni è stato avviato un processo di Agenda 21, che ha come obiettivo la competitività territoriale. "Competitività territoriale" vuol dire che il territorio riesce sia a mantenere i propri cittadini sia a richiamare coloro che da tempo hanno abbandonato, per diverse ragioni, il loro territorio. Se si vuole ottenere questo anche sul Monte Terminillo, ritiene che si debba lavorare in 3 direzioni: qualità ambientale, economica e sociale. Potrebbe essere utile immaginare uno scenario "Terminillo 2015", e cercare la individuazione di una visione condivisa tra tutti i portatori di interesse locale; successivamente, attraverso degli indicatori e dei forum, proporre un Piano d'Azione.

**Luigi Corradetti, VI Comunità Montana del Velino:** Interviene rispondendo al quesito posto dal responsabile CAI, e ritiene che non si debbano creare eccessivi allarmismi per i faggi abbattuti per far posto alle piste da sci. Alla Dott.ssa Tina Guida della Direzione Regionale Ambiente chiede poi perché vengono erogati molti fondi solo per fare quelle che lui chiama "riserve indiane": i fondi vanno dati, ritiene, per il territorio, in quanto i vincoli ci sono già tanti e non se ne dovrebbero aggiungere altri. Non si deve fare in modo di mandare via la gente dal territorio in cui vive: le Amministrazioni locali devono aiutare i cittadini a sopravvivere nei loro territori.

**Mario Martorelli, Federazione Italiana Caccia:** Comunica ai presenti che la sua Federazione ha partecipato al Forum sulla Caccia svoltosi a Leonessa ma in quell'occasione si è rilevata l'assenza degli Amministratori Locali; ai cacciatori questo è sembrato un segno di disinteresse nei confronti delle problematiche legate alla caccia. In realtà la zona in questione è validissima dal punto di vista venatorio ed è frequentata anche da fuori Regione. Comunica che il piano di gestione in materia risulta troppo vago e superficiale; come cacciatori hanno proposto anni fa la realizzazione di una zona protetta per la coturnice, che è stata realizzata ma non è mai stata protetta né gestita.

Inoltre nell'elenco delle specie da proteggere nella ZPS si è notato che c'è un'attenzione particolare per specie che sono già protette da altre leggi e non ci sono norme che riguardano la protezione di altre specie di alto valore. Si chiede pertanto all'Amministrazione affinché vengano applicate tutte le normative che riguardano l'aspetto faunistico e venatorio senza tralasciare nulla, sperando di essere ancora coinvolti, come Federazione, nelle riunioni in merito al regolamento del Piano di Gestione.

*Interviene l'Assessore Marchioni precisando che sicuramente prossimamente verrà organizzato un incontro supplementare sulla caccia per approfondire argomenti che effettivamente sono stati trascurati nel Forum di ottobre a Leonessa.*

*Interviene poi un allevatore di Leonessa che, per dare maggior forza al contenuto del suo intervento, propone l'organizzazione di "un forum in una*

*stalla mentre partorisce una vacca" per far rendere conto a tutti di quali siano effettivamente le difficoltà che gli allevatori hanno nello svolgimento della loro attività quotidiana. Gli allevatori vogliono essere invitati agli incontri anche (e soprattutto) per parlare di cinghiali, di lupi e dei problemi che creano alle loro attività, oltre che dei risarcimenti che loro spettano. Conclude il suo intervento precisando che i vincoli ce ne sono già troppi: "noi vogliamo lavorare!".*

*Nella discussione che ne segue si afferma, da parte di alcuni, che si deve considerare questo piano come un'opportunità e non solo come un vincolo; per quanto riguarda l'istituzione del parco si deve verificare quali obiettivi si perseguono. Normalmente si fanno solo interventi visibili e il lavoro sul territorio e sulla fauna selvatica non è visibile, in quanto "non paga"; tutto questo non giova al territorio e non giova alle persone che vi operano. Quindi se parco significa maggiori risorse e maggiori opportunità, ben venga la sua istituzione, ma con l'obiettivo che il parco lo presiedano gli agricoltori e coloro che vi operano e che in quella direzione vadano orientate le risorse.*

**Luca Zelli, Azienda Agricola:** Prende la parola per affermare che i territori che oggi sono conosciuti con i SIC, gli allevatori attuali li conoscono bene, così come i loro antenati. Sembra che si voglia far chiudere l'attività ai pochi agricoltori che sono rimasti; infatti precisa, ad esempio, che sul regolamento è riportato che gli ungulati (e quindi anche le mucche) non possono pascolare in alta montagna perché danneggiano la cortina erbosa e con un'azione meccanica, quando piove, possono contribuire alla formazione di frane. Però poi è previsto un ripopolamento di daini, cinghiali e caprioli: ma, si chiede, non sono ungulati anche questi? Prosegue affermando che all'inizio in questo piano era previsto che sopra i 1600 metri non si poteva pascolare, perché esistono delle praterie primarie: però qualcuno, continua, dovrebbe spiegare agli allevatori come è possibile vietare alle mucche di pascolare (e di questo la responsabilità ricade sui proprietari degli animali che dovrebbero controllare le loro bestie), mentre poi sui cervi e sui daini nessuno può esercitare alcun controllo ("forse gli daranno un altimetro!"). I siti di Natura 2000 ed i corridoi che li uniscono sono una realtà; l'unica redditività locale oggi è quella che si regge sull'ambiente. Afferma di non essere contrario agli sviluppi ambientali, ma questi devono essere coordinati con la popolazione locali; fino a poco tempo fa era un dipendente, continua, mentre oggi (per scelta di vita) ha iniziato una nuova attività a diretto contatto con la natura e senza alcun finanziamento. Gli allevatori hanno bisogno di essere aiutati nella vendita dei loro prodotti (che sono prodotti tipici e devono essere differenzialmente valutati), ed hanno salvaguardato l'ambiente per anni, sistemando i sentieri, tagliando gli alberi dove era necessario tagliarli, il tutto nel pieno rispetto dell'ambiente (che, d'altra parte, fornisce loro la fonte di sostentamento primario). Con il previsto incremento degli alberi ad alto fusto, il bosco non va più tagliato e così sparisce il sottobosco (e, conseguentemente, spariscono tutte le tane per gli animali), e allora ecco che sorge la necessità di collocare sugli alberi, ad esempio, cassette per il picchio: ma i picchi, se c'è il sottobosco, i loro ripari se li creano da sé (come hanno sempre fatto). Non è pensabile trattare gli allevatori come elementi estranei al territorio, o, peggio, come elementi di attrazione per i turisti "...guardate, ci sono gli allevatori di una volta..",

quasi come se fossero degli orsi marsicani da far vedere dai pullman da lontano in tour organizzati. Quello che tutti chiedono come allevatori è di essere chiamati ai tavoli organizzati dalla Provincia per poter dire la loro ed esprimere le loro esigenze reali.

**Giorgio Vaccari, Confartigianato:** Interviene nuovamente per fornire un ulteriore elemento alla discussione: c'è attualmente in corso un progetto di legge che chiede la redazione di un bilancio della CO<sub>2</sub> nelle aziende agricole. Questa è una cosa di impossibile attuazione anche perché se nel mondo non è possibile avere un corretto calcolo della CO<sub>2</sub>, come si può andarlo a chiedere al mondo agricolo? Questo significa solo volerlo penalizzare.

**Francesco Boccanera, Comune di Leonessa:** Interviene precisando che Leonessa è stato il primo comune che ha approvato il S.I.C. di sua competenza, e continua affermando che chi è vissuto a Leonessa sa che è sempre stata una delle zone più ricche della provincia di Rieti, invidiata da tutti, perché aveva un'economia propria, e non aveva bisogno di niente e di nessuno, specie di quanti volevano avere la pretesa di assumere delle decisioni dall'alto. Rileva poi che è sempre stato un sostenitore: 1) della valorizzazione di un'economia locale basata sia sulla lavorazione del legname, cosa che adesso la ZPS ed il SIC, sostiene, vietano, sia sulla valorizzazione dei prodotti che possono essere fatti all'interno di queste zone oggetto dei SIC che, ritiene, ora anch'essi verranno vietati; 2) del potenziamento degli impianti (anche se non di un progetto megagalattico che qualcuno vorrebbe proporre, ma comunque ritiene utile il coordinamento con la Provincia per il potenziamento e rinnovo degli impianti già esistenti); 3) della creazione degli invasi per la creazione di elettricità propria, cosa che a suo parere non potrà essere più fatto. Siccome ritiene che non sia stato dato il giusto risalto a queste "penalizzazioni", è stato chiesto all'Amministrazione locale (e lo si chiede anche oggi) che siano le popolazioni locali a decidere (ovvero quelle popolazioni che subiranno le "conseguenze" dei SIC), e, così come previsto dagli statuti dei comuni, si chiede che venga fatto un referendum per decidere se debba essere fatto qualcosa di diverso da quello che oggi viene proposto. Conclude asserendo di essere d'accordo con gli allevatori e con tutti coloro che debbono vivere la montagna e sostiene che oggi, probabilmente, con questo atteggiamento, la montagna verrà *invasa* e non verrà *vissuta*.

**Roberto Giocondi, Provincia di Rieti:** Interviene nella discussione premettendo che illustrerà quello che è effettivamente il suo pensiero in merito, anche se pensa che nessuno fa un "passo indietro o un passo avanti" rispetto alle proprie convinzioni, nel senso che quello che è stato asserito durante gli interventi del forum odierno è esattamente la riproposizione critica e senza nessuno spunto di riflessione rispetto a quello che da tempo si discute "come chiusi dentro scatole ermetiche", bloccati dentro ambienti confinati che non hanno possibilità di dialogo con chi gli sta a fianco e quindi senza la possibilità di "contaminare" il proprio pensiero con quello del vicino: si deve necessariamente fare quel passo in avanti che è indispensabile per tutti coloro che sono interessati allo sviluppo dei territori locali.

Questo forum di agenda 21, non è un episodio improvviso, ma è l'esito, e fra l'altro non definitivo si suppone, di un percorso che è stato avviato già da un anno, e che

ha visto momenti di riflessione a livelli partecipativi sicuramente diversi, all'interno dei quali l'obiettivo però era quello di accogliere, comprendere, interloquire sulle questioni sollevata dai livelli di tutela del territorio e arrivare poi ad una forma, la più condivisa possibile, di gestione; e si usa l'espressione "la più condivisa possibile" perché l'Assessore non ritiene che esisterà mai una forma condivisa da tutti. Però l'obiettivo dell'Agenda 21 e dell'Assessore Marchioni (che su questo si è impegnato ad un livello il più alto possibile di condivisione) è quello che ovviamente si affrontino i punti critici e si riescano a trovare, intorno a questi, livelli di compensazione il più elevati possibile; ma che comunque sono livelli di mediazione rispetto a posizioni che molte volte sembrano configgere, ma a guardar bene confliggono molto meno se la capacità di ascolto e di rispetto reciproco sale rispetto a quello che sembra di capire, a volte, non vuole muoversi.

L'Assessore ritiene che di *professori*, di gente che da una parte e all'altra viene ad insegnare come si fa, o come si è fatto in casi analoghi, ce ne sono stati fin troppi, non c'è più necessità di chi, paracadutato dall'alto, ritiene di poter insegnare come si gestisce il territorio; ma si dovrebbe anche dire a chi ha gestito il territorio in questi anni che forse qualche dubbio nella propria mente bisogna pure averlo, perché oggi le cose non sono più rosee come gli allevatori di Leonessa tante volte ci raccontano, e non solo loro, perché oggi le situazioni non sono più come 50 60 anni fa. L'intervento dell'uomo sul territorio può essere devastante nel giro di una settimana, con i mezzi che si hanno a disposizione si può distruggere una collina in brevissimo tempo, si può devastare una montagna, possiamo distruggere in maniera irreversibile un bosco. Cinquant'anni fa era un pò più complicato per i nostri genitori e per i nonni dell'inizio del secolo devastare con i loro mezzi quello che oggi noi siamo in grado di distruggere in pochissimo tempo.

E perciò è evidente che una riflessione la debbano fare anche coloro che tutte le mattine "sudano per produrre e per vivere", soprattutto per mantenere vivo un territorio, un habitat che diversamente sarebbe impoverito, abbandonato, cancellato da quelle caratteristiche, da quelle stelle di valore assoluto che invece possiede. L'Assessore ritiene che molte delle cose che ha letto, almeno nella stesura originaria dei siti d'importanza comunitaria e delle ZPS, rappresentino forme estreme e perciò inaccettabili di tutela del territorio, sono sbagliate e necessarie di abbondanti correzioni, così come nel corso di questi dibattiti si è andato definendo; dice questo con estrema convinzione, non ha timore di non essere compiaciuto, lo dice perché ne è estremamente convinto. Infatti, non è dell'avviso che gli atteggiamenti del tipo "*lasciateci in pace, lasciateci lavorare*", siano atteggiamenti giusti, in quanto il confronto è necessario da parte di chi in quel territorio vive e opera, anche se però bisogna evitare che questo confronto si svolga su posizioni in alcuni casi fondamentaliste. Leggere che è necessario mettere dei corrimano lungo i sentieri montani, per me che di sentieri montani ne ho frequentati tanti, continua l'Assessore, è una cosa assolutamente assurda, non ha senso; non ha logica, nella tutela stessa del territorio, dire che il pascolo non può avvenire per gli ungulati a meno che non si proponga loro di utilizzare una sorta di "pantofola" per evitare danneggiamenti, non sono cose possibili, e per questo ritiene che sia stato importante quello che è stato fatto in questi mesi e quello che si farà ancora, per cercare di arrivare ad un livello più condiviso.

C'è anche necessità che si individuino schemi di gestione differenti del territorio

perché il tema dei risarcimenti causati dalla fauna selvatica, aldilà della sovrabbondanza del lupo (che è un problema che esiste ed è impensabile che i risarcimenti avvengano con la tempistica che conosciamo e che non è più tollerabile), ma è altrettanto vero che bisogna considerare che nella catena alimentare bisogna evitare che ci siano sovrapproduzioni di specie animali che vanno a inquinare il rapporto e l'equilibrio esatto che la natura ha inteso assicurare; l'Assessore si riferisce anche ai prelievi selettivi, perché, ad esempio, se ne è fatto uso in tante porzioni di territorio e con equilibrio e con attenzione è possibile farlo anche da noi. Ha poi inquadrato la vicenda delle ZPS e SIC all'interno della strumentazione urbanistica oggi vigente sul territorio provinciale: la regione Lazio, i siti di importanza comunitaria e ZPS, queste forme di gestione non sono attualmente codificate da nessuna legge che le renda vigenti, e applicabili. Per diventare cogenti, e cioè applicabili, bisogna che questi regolamenti vengano "assorbiti" dalla strumentazione vigente, che è rappresentata o dai piani regolatori o dai piani paesistici o dai piani territoriali di coordinamento delle province. Questo non significa che con queste forme di gestione non ci si voglia confrontare, anzi è vero il contrario. Un accenno viene fatto anche per quanto riguarda la programmazione della Provincia: la Provincia ha intenzione di intervenire sul Terminillo, ma non soltanto sul Terminillo come punta dell'iceberg, ma complessivamente sulla montagna e sul sistema dei Monti Reatini, cercando di razionalizzare quello che attualmente esiste per porre fine alla "sedimentazione delle proposte" dei dibattiti, delle proposte e dei convegni che in questi anni si sono succeduti. E lo intende fare anche per porre fine alle problematiche che su questo argomento sono emerse in abbondanza, per affrontare in maniera decisa la vicenda con la strumentazione attualmente a disposizione e cioè con l'art. 31 bis della Legge 24 del 1998 che è quella sulla pianificazione paesistica, affrontando il tema del programma integrato degli interventi. Senza mascherarsi è evidente che non si è dell'avviso che il Monte Terminillo, per quanto riguarda l'impiantistica, debba rimanere al livello attuale, in quanto si ritiene che ci sia necessità di una crescita equilibrata dell'offerta per quanto riguarda gli sport invernali; si è perciò dell'avviso, e questo verrà sostenuto, che è necessario incrementare e implementare gli impianti di risalita e di collegamento del bacino sciistico del Terminillo (con particolare riferimento al comprensorio di Leonessa, di Cantalice e di Micigliano, soprattutto per quanto riguarda lo sci da fondo). Si è dell'avviso che il Terminillo debba mantenere e implementare la caratteristica di stazione per gli sport estivi e perciò vada completata la struttura esistente a Cinque Confini, il piano d'altura e la palestra. Si è dell'avviso che non debba essere costruito nient'altro di quello che già c'è al Terminillo, che vada bloccata al cambio della destinazione d'uso la trasformazione di residence e alberghi, vanno recuperate tutte le strutture abbandonate sul Terminillo, da Campo Forogna ai Cinque Confini, alla Miralago, al quarto tornante a quegli edifici che ormai sono abbandonati da anni; sul massiccio del Terminillo non c'è necessità di costruire un solo metro cubo rispetto a quello che già esiste e siamo fortemente preoccupati delle previsioni che il piano regolatore del comune di Rieti indica sulla frazione del Terminillo. Al tempo stesso si è assolutamente dell'avviso che tutto questo debba rientrare all'interno di un programma vasto e intenso di valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente; nel nostro programma di interventi si andranno ad indicare anche soluzioni di recupero per gli ambienti degradati,

rimboschimenti, corridoi ecologici interventi sugli aspetti edilizi e sulle manutenzioni, insomma un insieme sistematico di azioni e opere che permettano di fare del Terminillo un punto di eccellenza del paesaggio laziale. In tutto questo si considera come componente *attiva* e non *pietrificata* la componente agricola, è importante la presenza attiva degli allevatori, in quanto si vuole un sistema montagna attivo, dinamico e neanche però chiuso refrattario ad ogni forma di tutela di protezione del territorio: questo si vuole fare anche attraverso l'istituzione di un parco naturale. Un parco naturale che non invade nessun metro quadrato oltre quelli già preclusi, ad esempio, alla caccia dal piano faunistico, in quanto si individua in quei 12.000 ettari una fonte ulteriore di sviluppo, una capacità di gestione unitaria del territorio che farà bene a tutti, non soltanto all'ambiente ma anche a chi nel territorio lavora, anche grazie ad una gestione che sappia dare le risposte più opportune e immediate. Una gestione unitaria che significa eliminare le suddivisioni municipalistiche, che significa avere un punto di riferimento certo, gestito direttamente da chi sul territorio vive: associazioni locali, allevatori, cacciatori, questi sono i soggetti che dovranno animare il parco. Perché un parco al Terminillo già c'è, anche se apparentemente non ce se ne è accorti, ma è già "sulle teste di tutti", con tutti gli impedimenti che ci sono; allora del parco se ne devono utilizzare anche le possibilità, le ricchezze, specie facendo riferimento a quello che la nuova programmazione dei fondi strutturali metterà in campo nel periodo 2007-2013, in quanto ci saranno a disposizione somme per aree protette e non più a macchia per quel comune o quell'altro come fino ad oggi. Allora in un territorio protetto e concepito in questa maniera ci saranno risorse; l'Assessore è d'accordo con coloro che dicono: *"noi non vogliamo l'elemosina non vogliamo essere sovvenzionati, vogliamo solo lavorare"*, ma crede che la disponibilità di risorse può agevolare quel lavoro e renderlo più rispettato e più efficace. Questo è quello che si vuole fare, si sa perfettamente di non incontrare l'adesione di tutti, come anche di non trovare la completa adesione della Regione Lazio, con la quale però è indispensabile dialogare coinvolgendo tutti gli Assessorati competenti, perché per quanto riguarda la Provincia di Rieti il tema del Terminillo, il tema dell'esaurimento di questa fase di discussione perenne è un tema essenziale; si vuole chiudere questa legislatura con atti precisi sul Terminillo, vogliamo che tutto ciò che è stato detto trovi una risposta certa e definitiva, saranno poi le generazioni future a giudicare se tutto questo è stato utile e favorevole. Si vuole far sì che l'intero sistema montano della provincia di Rieti possa diventare un altro degli elementi virtuosi che determinato il progresso del nostro territorio. Di questi incontri e di questi approfondimenti più specifici, meno globali, se ne faranno altri anche con gli allevatori di Leonessa in maniera diretta e specifica; ci si vuole confrontare con tutto ciò che vuol dire "rapporto con il parco", con il taglio del bosco, con tutto quello che è già regolamentato da tante e tante leggi regionali e nazionali e che il parco non mette assolutamente in discussione, anzi unifica, perché possa crescere il dialogo. Chi vuole ha esempi non molto distanti: senza parlare dell'Alto Adige, del sistema delle Alpi, ma, ad esempio, dell'intero sistema montano della regione a noi vicina, l'Abruzzo: è facile rilevare come in quella regione si sia creato un rapporto positivo tra gli elementi tra gli strumenti di tutela, la valorizzazione del turismo, il sistema della zootecnia e dell'agricoltura. Esempi vicini dunque ci sono, non abbiamo solo esempi negativi: dialoghiamo perché siamo convinti che anche dal conflitto si esce con posizioni



migliori e più avanzate.

**CHIUSURA ATTIVITÀ DEL CONVEGNO ORE 13.00**



# RIETI E PROVINCIA

il Giornale del Lazio

11

**AMPIA PARTECIPAZIONE AL FORUM DI AGENDA 21 LOCALE SUL PIANO DI GESTIONE DEI MONTI REATINI ORGANIZZATO DALL'ASSESSORATO ALL'AMBIENTE DELLA PROVINCIA DI RIETI**



**GIOCONDI E MARCHIONI PUNTANO ALL'ISTITUZIONE DEL PARCO NATURALE REGIONALE DEL TERMINILLO**

Apertosi con un intervento dell'assessore all'ambiente Giacomo Marchioni, che ha confermato la volontà della provincia di Rieti di procedere all'istituzione del Parco naturale regionale del Terminillo e del suo comprensorio, assieme a quella di perseguire, dopo un anno di convinto confronto con tutti i soggetti interessati, un percorso di ascolto e di attenzione, il quarto Forum di Agenda 21 locale sul Piano di gestione della Zona di protezione speciale "Monti Reatini", si è concluso con l'intervento del vice presidente Roberto Giocondi che ha ripetuto il programma della giunta, reso noto in sede elettorale, di voler elevare i Monti Reatini a parco naturale. "Questo ci consentirà - hanno detto Marchioni e Giocondi - di gestire unitariamente un'area di eccellenza naturalistica di 12 mila ettari, attraverso il diretto coinvolgimento di chi su quel territorio vive e lavora. Il parco di fatto, con tutti i suoi vincoli, già c'è, ma bisogna razionalizzare e rendere tutto più snello, più praticabile, più intelligentemente fruibile. Su questo siamo d'accordo

Provincia di Rieti e Giunta Marrazzo, perché il tema del Terminillo è prioritario e centrale per noi, ma lo è soprattutto per i cinque comuni che vi hanno giurisdizione, compreso il capoluogo e l'intera provincia". Giocondi e Marchioni hanno poi aggiunto che "chiuderemo questa legislatura con atti concreti sul Terminillo, attraverso una concertazione comune e condivisa di tutti gli enti locali, puntando allo sviluppo ed al progresso di Leonessa, Cantalice, Cittaducale, Micigliano ed ovviamente di Rieti". Da quel che è stato poi accennato, il punto di riferimento per l'immediato futuro è il vicino Abruzzo e per esso il parco del Gran Sasso - Monti della Laga. Nella sua relazione l'assessore Marchioni ha richiamato i dibattiti e i risultati ottenuti con i primi tre precedenti Forum, tutti volti al coinvolgimento di cittadini, sindaci, enti, associazioni su una problematica di grande importanza. Giocondi ha invece richiamato il valore che avrà anche per il PGZPS

dei Monti reatini, l'approvazione del Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento che sarà approvato dal consiglio provinciale nella seduta di giovedì prossimo 22 dicembre, ma del quale lo stesso PGZPS non farà parte. Per la Regione Lazio, la relazione è stata tenuta da Tina Guida che ha tenuto a dire come "il piano di sviluppo rurale del Lazio 2000 - 2006 si ponga già la tutela dell'ambiente in relazione all'agricoltura, alla selvicoltura, alla conservazione delle risorse naturali nonché al benessere degli animali, ed ha previsto interventi volti a favorire l'adozione di adeguati sistemi di prevenzione e tutela dell'ambiente per la difesa delle attività agricole e forestali, la stabilità dei versanti, la valorizzazione delle acque di risorgiva, l'integrazione ambiente/vegetazione/fauna. "Attualmente - ha affermato la Guida - si sta lavorando insieme all'assessorato all'agricoltura per la programmazione del nuovo piano di sviluppo rurale che prevede misure intese a promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli, delle superfici forestale e quindi il Piano di gestione della Zona di protezione speciale dei Monti reatini. E' seguito l'intervento dell'arch. Ugo Esposito, illustrativo del progetto del Forum di Agenda 21 locale. Il dibattito ha visto la partecipazione degli ambientalisti Pietro Ratti, Giorgio Vaccari e dei sindaci Gianfranco Colarieti di Morro, Giovanni Falconi di Cittaducale, Luigi Corradetti assessore di Micigliano, di Andrea Pitoni, della Cia.

**Estetica Valeria**  
 Trattamenti  
 Viso - Corpo - Solarium  
 Via Roma, 19/c  
 02037 Poggio Moiano (RI)  
 Tel. 0765 876496  
 Cell. 338 4375949  
 Orario no-stop 9-19  
 Lunedì chiuso

## RECAPITI E NUMERI UTILI

### ASSESSORATO ALLE POLITICHE AMBIENTALI

*Assessore Dott. Giacomo Marchioni*  
*Responsabile Ufficio Agenda 21 Arch. Valentina Bizzarri*  
Via Salaria n° 3, 02100 Rieti  
tel. 0746.286417, fax. 0746.202233, agenda21@provincia.rieti.it  
www.provincia.rieti.it

### COORDINAMENTO TECNICO DEI WORKSHOP INFORMATIVI

*Arch. Valentina Bizzarri*  
tel. 0746.286417, fax. 0746.202233, agenda21@provincia.rieti.it  
*Arch. Ugo Esposito*  
337.660437, 339.7584773, 0871.64786 (tel./fax), ugoesp@tin.it, agora21@tin.it

### SEGRETERIA ORGANIZZATIVA DEI WORKSHOP

*agorA21, Associazione per lo sviluppo locale sostenibile e condiviso*  
Chieti: Via S. Camillo De Lellis n° 63, 66100 Chieti, tel./fax 0871.64786, agora21@tin.it  
Pescara: Via Dei Sanniti n° 3, 65127 Pescara, tel./fax 085.691595, www.agora21.it

**N.B.:** per qualsiasi modifica al presente report da parte dei partecipanti (ovvero per tutte le precisazioni e/o chiarimenti che si intendessero fornire in merito ai concetti esposti durante le attività *-a maggiore specificazione e/o a parziale modifica di quanto riportato-*), si prega di contattare la segreteria organizzativa dei workshop tematici ai recapiti sopra riportati.